

Salvatore Calandruccio: medico, biologo e parassitologo, nato a Taormina (Messina) nel giorno di Natale del 1858 e deceduto a Fiumefreddo di Sicilia (Messina) il 31 marzo 1908 all'età di 50 anni. Figlio di Giuseppe, commerciante e Rosaria Cacciola. Nel 1896 sposa Donna Agata Pagano vedova Modò, baronessa di Calatabiano, e l'anno successivo nasce la figlia Maria che resterà figlia unica.

Istruzione: conseguita la patente di Maestro elementare insegna per dieci anni in diverse scuole pubbliche. Nel 1888, si laurea prima in Medicina, e poi nel 1891 in Scienze Naturali presso la Regia Università di Catania. Nel 1896 consegue la libera docenza in Zoologia e Anatomia Comparata. Fu allievo del prof. Giovanni Battista Grassi

Carriera: ancora studente universitario, nel 1884, viene nominato Assistente Provvisorio presso il Gabinetto di Storia Naturale di Catania, iniziando così la sua carriera di Ricercatore, sotto la guida del Prof. Giovanni Battista Grassi che si era trasferito a Catania l'anno precedente. In occasione dell'epidemia di colera del 1885, insieme alla squadra di soccorso di Catania, si reca a Palermo dove dimostra sperimentalmente il trasporto del "*bacillo virgola*" per mezzo delle mosche e l'efficacia del laudano nelle forme iniziali della malattia. In occasione dell'epidemia di colera del 1887 si reca nella città di Messina dove offre un benefico e proficuo contributo; nello stesso anno entra a far parte come socio collaboratore della prestigiosa Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania. Fin dal 1890 è socio della Società di Entomologia e membro ordinario della Società Zoologica Italiana. Nel 1905 viene nominato socio benemerito dell'Accademia Fisico-chimica di Palermo.



Contributi: nel secolo scorso, quando l'entusiasmo per la ricerca scientifica trascinava alcuni medici a sperimentare su sé stessi pur di accrescere lumi al sapere umano (esempi classici sono Leuckart, Loss, Marchiafava, Hansen e Neisser), forse nessuno ha superato per il numero e la varietà delle autoinfezioni Salvatore Calandruccio. Percorrendo i suoi scritti sembra di scorgere un'*ansia febbrile*, un assillo continuo nel tentativo quasi disperato di realizzare il più rapidamente possibile gli obiettivi via via propostisi senza attendere le lunghe sperimentazioni in laboratorio o sugli animali. Questa foga nello sperimentare direttamente sull'uomo Calandruccio in verità la esplica anche su altre persone "volontarie", ivi compresa la sua unica e amatissima figlia Maria, ma sempre provando prima su se stesso "*per un senso intimo della coscienza*" così da non esporre a gravi rischi i suoi collaboratori.

Riassumiamo qui brevemente i suoi contributi: (i) la conferma che la malaria possa essere trasmessa con iniezioni ipodermiche di sangue malarico e che i parassiti della malaria umana siano costituiti da almeno tre specie diverse con distribuzione geografica specifica; (ii) la conferma sperimentale della non patogenicità di *Entamoeba coli*, protozoo dell'intestino umano; (iii) la prima infezione sperimentale con *Giardia intestinalis*, altro protozoo intestinale; (iv) la dimostrazione che le cisti idatidee possano impunemente essere ingerite dall'uomo e che sia solo il cane, e non il gatto, né l'uomo, l'ospite definitivo e il serbatoio di quel parassita; (v) la conferma che gli elminti intestinali dell'uomo *Ascaris lumbricoides* e *Trichuris trichiura*, non abbiano ospite intermedio come invece era creduto da alcuni grandi scienziati; (vi) la scoperta che anche per il cestode *Hymenolepis nana* non esiste un ospite intermedio ma che l'infestazione avvenga direttamente attraverso le sue uova (scoperta importante poiché rappresenta l'unica eccezione nella classe dei Cestodi) e che le uova di questo parassita possano essere trasportate sugli alimenti dalle mosche; (vii) la scoperta dell'adulto di *Dipetalonema reconditum*, un elminta del tessuto connettivo del cane; (viii) il contributo nella scoperta di un nuovo Ordine di Artropodi (Palpigrada); (ix) studio sulla biologia delle termiti; (x) in ultimo va ricordato il suo contributo essenziale nello studio dello sviluppo e metamorfosi dei Murenoidi.

Premi ed onorificenze: medaglia d'argento quale benemerito della Sanità Pubblica in occasione delle epidemie di colera del 1887 a Messina e Catania; medaglia di prima classe dell'Accademia Fisico-chimica di Palermo nel 1905.

Pubblicazioni: Calandruccio S., *Primo caso di anchilostomoanemia in Sicilia*. G. Internaz. Sci. Med. Napoli 7: 525-555, 1885; Calandruccio S., *Insetti parassiti dell'uomo*. Gazz. Osped. Milano 6: 667-669 e 674-675, 1885; Calandruccio S., *Secondo caso di anchilostomoanemia seguito da guarigione*. Riv. Clin. Terap. 8: 508-513, 1886; Calandruccio S., *Risposta del dott. Calandruccio al prof. Roncisvalle su Ixodes ricinus*. Bull. Mens. Acc. Gioenia Sci. Nat. Catania, gennaio, f 3:3-5, 1889; Calandruccio S., *Parassiti del polmone del majale e del bue*. Bull. Mens. Acc. Gioenia, Catania n s (10) dicembre: 8-9, 1889; Calandruccio S., *Animali parassiti dell'uomo in Sicilia*. *Ibidem* n s (3) Genn: 6.10, 1889; Calandruccio S., *Animali parassiti dell'uomo in Sicilia*. Atti Acc. Gioenia Sci. Nat. Catania 66, 4 s, v 2: 95-135, 1890; Calandruccio S., *Descrizione degli embrioni e delle larve della Filaria recondita (Grassi)*, *Ibidem* 69, 4 s, v 5, mem 1:1-15, 1892; Calandruccio S., *Idem*. Bull. Mens. Acc. Gioenia Sci. Nat., Catania n s (23-24) gennaio-febbraio: 13-14, 1892; Calandruccio S., *Contributo sul ciclo evolutivo della Tenia echinococco*. *Ibidem* n s, fasc. 46:20-22, 1897; Calandruccio S., *Processo pratico per rendere innocua la carne di majale panicata*. *Ibidem*. Fasc. 4-7: 3-5, 1897; Calandruccio S., *Brevi contribuzioni allo studio sperimentale della malaria*. Atti Acc. Gioenia Sci. Nat. Catania 4 s, v 10 mem 14: 1-12, 1897; Calandruccio S., *Anatomia e sistematica di due specie nuove di Turbellarie*. *Ibidem* 10, s 4, mem 16: 1-16, 1897; Calandruccio S., *Idem*. Bull. Mens. Acc. Gioenia Sci. Nat., Catania Luglio: 29-30, 1897; Calandruccio S., *Sul ramo laterale del trigemino nei Murenoidi*. Atti Acc. Gioenia Sci. Nat. Catania, 10, s 2, mem 2:1-9, 1897; Calandruccio S., *Sul psedoparassitismo delle larve dei ditteri nell'intestino umano*. Arch. Parasitol. Paris 2 (2) Avril: 251-257, 1899; Calandruccio S., *Gli ixodidi parassiti dell'uomo*. Bull. Mens. Acc. Gioenia Sci. Nat. Catania n s 59, Aprile: 12-15, 1899; Calandruccio S., *Appunti di zoologia medica*. Rass. Internaz. Med. Mod. 5 (7), 15 Aprile: 1-63, 1904; Calandruccio S., *Ulteriori ricerche sulla tenia nana*. Bull. Mens. Acc. Gioenia Sci. Nat., Catania fasc 89, Aprile:15-19, 1906.

Salvatore Giannetto